

MY LIFE. 1° AGOSTO - 31 LUGLIO

Bob, un uomo felicemente sposato e all'apice del successo lavorativo scopre, nello stesso momento, di essere affetto da un tumore in stadio avanzato e di essere in attesa del suo primo figlio, che non riuscirà a vedere crescere. Bob non si arrende: vuole essere presente nella vita del figlio e inizia così a girare dei filmati per farsi conoscere da quel bimbo che verrà e per dargli consigli per quando sarà un adulto, come farebbe se potesse rimanergli accanto. Il tempo corre lungo due percorsi paralleli che sembrerebbero andare in due direzioni opposte - l'uno verso la morte, l'altro verso la nascita -, ma Bob riuscirà a trovare il punto di contatto tra queste due dimensioni.

Il linguaggio si ispira armoniosamente sia alla dimensione dei sogni che a quella della verità delle emozioni umane. Non è uno spettacolo che offre soluzioni, è uno spettacolo sulla Vita, che affronta una ricerca sull'uomo, sulle dinamiche e paure che spingono il suo agire, sui sogni che non si realizzano e scompaiono per lasciare il posto ad altri sogni; narra dell'amore, quello per la vita e quello per un figlio che deve ancora nascere. Posto di fronte allo choc della malattia Bob fa una scelta, tenta delle azioni, si entusiasma, si abbatte, corre, si ferma, sbaglia, capisce, perde, trova. Messa in relazione ad una nascita, la malattia si tinge di colori inaspettati, si fa viaggio nella scoperta, vive, in modo inopinato, una forma di quella vita che le sarà negata.

Note di regia

My life è uno spettacolo che parla di vita; tutto ciò può sembrare un paradosso perchè questo testo teatrale inizia con una dichiarazione contraria: a Bob, il protagonista, viene comunicata la sua morte imminente. Fin dalle battute iniziali noi sappiamo ciò che accadrà a Bob. Ma è proprio qua che nasce il bisogno di dare una svolta alla sua esistenza, di succhiarne il midollo, l'essenza. Egli ha bisogno di vivere al massimo tutto ciò che gli resta anche a causa del fatto che è in attesa della nascita di un figlio. My life dunque narra del sottile equilibrio fra vita e morte, fra chi dovrà nascere e chi invece è in procinto di morire, è un grido d'amore nei confronti della vita, My life ci porta a riflettere e ad apprezzare la fragile bellezza dell'esistenza.

Mirko Corradini

regia

Mirko Corradini

assistente di regia

Nicola Piffer

con

Laurent Gjeci
Emilia Bonomi

tecnico

Nicola Piffer

organizzazione

Mattia Bertolini

[Qui il link al trailer](#)

[Qui lo spettacolo completo](#)

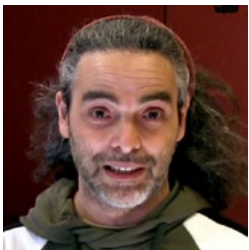
info@compagniateatro.it

www.compagniateatro.it

0461 235331

via U. Giordano, 6 - 38123 Trento

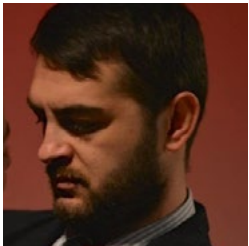
CAST



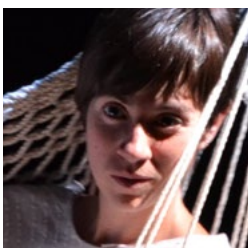
Mirko Corradini, classe 1974, diplomato in regia presso Accademia Teatro dell'Aleph di Bergamo, direttore artistico e formativo di Estro - Scuola di Teatro e Cinema dal 2001. Direttore artistico dal 2001 del Festival Fantasio giunto nel 2019 alla sua 20^a edizione.

Dal 2017 segue la direzione artistica del Teatro di Villazzano.

Regista teatrale con più di venti regie professionali all'attivo, ha portato i suoi spettacoli, oltre che nei teatri regionali e nazionali, in Russia, in Corea del Sud, in Germania, Spagna ed Israele. Tra le sue ultime regie "Big Fish", "My Life. 1 agosto - 31 luglio", "In nome di nessuno", "Ciò che non si può dire" e "Yerma".



Laurent Gjeci è Nasce a Tirana, Albania il 29/07/1985. Inizia la sua formazione di attore in Albania dove segue lezioni di recitazione con il regista Drini Hajdinlli presso l'Accademia delle Belle Arti di Tirana. Nel 2005 si trasferisce a Trento dove prosegue la sua formazione artistica presso la scuola di Estroteatro. Frequenta il corso di commedia dell'arte con Veronica Rissati. Successivamente segue il laboratorio di recitazione presso la Scuola Internazionale di Teatro a Roma. Recita come attore protagonista in: "Come una lama" (racconto autobiografico di: Pichi M.vittoria) Con la regia di Mirko Corradini. Recita in seguito in "Se questo è un uomo" con la Regia di Rocco Sestito. Poi in "Aspettando Godot" (Spettacolo all'interno del festival internazionale di regia teatrale, Fantasio Piccoli) con la regia di Alessandro Sampaoli; e nel 2016 nello spettacolo "My life" (ispirata al film del 1993 "My life-questa mia vita" di BruceJoel Rubin).



Emilia Bonomi è nata a Trento il 29 aprile 1986. Si è avvicinata al teatro durante gli anni del liceo, dove faceva parte del gruppo di teatro e giocoleria della scuola. Successivamente, ha frequentato e concluso nel 2013 il corso triennale di recitazione presso Estro Scuola di Teatro e Cinema.

Durante il triennio, ha affrontato materie propedeutiche al teatro, specializzandosi poi in recitazione naturalistica secondo il metodo Stanislavskij e Strasberg. Attualmente continua la sua formazione presso la scuola Estro, frequentando, oltre alle lezioni standard con i vari insegnanti della scuola, anche i seminari di alta formazione dedicati ad attori professionisti. Ha lavorato nel corso del tempo per produzioni per ragazzi come: "Capra, capra, capra!"; "Non chiamatemi Raperonzolo" e "Asino a chi?". Per il teatro contemporaneo ha collaborato a spettacoli come: "My life, 1 agosto-31 luglio", "I'm not a Tourist" e "Yerma" con la regia di Mirko Corradini e "Cappuccetto Rosso" nella rassegna per il Festival della regia teatrale Fantasio.

SCHEDA TECNICA

Durata dello spettacolo: 80 minuti circa.

Palcoscenico: spazio minimo 6 m (larghezza) x 6 m (profondità) con quintatura nera.

Montaggio: 4 ore dallo scarico.

Smontaggio: 2 ore dalla fine dello spettacolo.

Assorbimento elettrico: max 10 kW.

Spazio scenico e caveria

2 linee dirette a destra palco per alimentazione del proiettore.

2 Tiri o Stangoni per appendimento oggetto di scena, telo bianco di retroproiezione 8m x 6m e proiettore.

1 Stangone o tubo dalmine per zavorra al telo da retroproiezione. Collegamento palco-regia tramite HDMI e cavo coassiale (in alternativa 1 cavo HDMI e 1 cavo coassiale della LUNGHEZZA necessaria a collegare il computer in regia al videoproiettore a fondo palco sulla destra).

6 sdoppi CEE.

3 cavi CEE da 10 m.

1 presa multilinea da 10 m.

Luci

Tutti i proiettori dovranno essere dotati di telaio, gancio, bandiera.

Consolle luci con possibilità di fare memorie.

12 Canali DIMMER.

4 lampadari (in alternativa 12 PC 1000 W).

7 lampade led (di cui 1 in diretta) con massa.

1 Videoproiettore.

Audio

Impianto di diffusione sonora di qualità completo e sufficiente ad insonorizzare uniformemente tutta la zona d'ascolto.

Mixer con almeno 3 ingressi.

1 microfono mezzofucile.